



di **Gianni Minà**

da <https://www.lantidiplomatico.it>

Nello spazio breve che identifica il respiro di un amico, se n'è andato da questo mondo Luis, Lucho Sepulveda.

Falciato via da quella ormai che è la peste del nostro secolo.

Ho voluto bene all'uomo, ma non posso fare a meno di piangere l'intellettuale che aveva partecipato alle lotte per il riscatto dell'America Latina con il coraggio e la forza che hanno solo i visionari, i romantici, i pazzi.

Perché Lucho le battaglie non le aveva scansate, ma le aveva affrontate per davvero. Era un prototipo di scrittore e guerrigliero. Sempre coerente.

Ero stato con lui a casa sua e della sua adorata moglie, la poetessa Carmen Yanez, per due compleanni nei quali aveva riunito i suoi numerosi figli e i suoi amici sparsi in tutto il mondo. Sono state giornate indimenticabili.

Mi sento più solo, ma ho l'ingenua certezza che adesso lui è ritornato a fare la guardia del corpo al suo amato Presidente Allende.

Ciao Lucho, mi mancherai, sapendo con certezza che mi è impossibile ogni lenimento.

(Foto di Daniel Mordinsky)